

UN "ALBATROS" A CASTELPORZIANO

- A voi, ragazzi e ragazze, che per il mondo andate
nutrendovi di sogni sotto le stelle, questi miei
versi dedico. -

M.M.

"Le Poete est semblable au prince de nuées
Qui hante la tempete et se rit de l'archer;
Esilé sur le sol au milieu de huées,
Ses ailes de géant l'empêchent de marcher"


(C. Baudelaire)

Sono gabbiani a festa i poeti a Castelporziano
Mangiano minestra e sabbia come se fosse mirra
Perchè, dicono, la poesia già li nutre e sazia.

Spara alto il suo grido di battaglia
Evtuschenko l'atleta,
Ginsberg grida con volto glabro
La sua preghiera di Santone in pace,
-Fernanda palpita-, ritma la folla
I versi di Le Roj Jones, Ferlinghetti t'incanta,
Attacca Burroughs la nenia che straripa
Più di un Gregory Corso in piena...
E la festa è finita.

Io, con piedi nudi, tocco aculei mirti
Di corpi ebbri, sazi, osceni e casti
Come il mare che li accoglie a sera
Quando i poeti tacciono, e la risacca,
Che risacca non è ma poesia vera,
Col suo verso li addorme li accarezza li acqueta
Mentre l'alba già viene...

E un "Albatros", solitario Poeta,
Nel silenzio che infittisce,
Sale alto sul mare
Inarca il petto al vento
E a tutta voce
Libero
Felice
Al Nuovo Giorno Canta.


Mattia Mattias